

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Febbraio

AVVISO

S'invitano i signori Abbonati che sono in ritardo di pagamento a voler rimettere l'importo arretrato alla nostra Amministrazione, onde non soffrire ritardo nella spedizione del Giornale.

SULLA VIA DEI FATTI

L'espressione del nostro pensiero, riguardo alla questione che venne lungamente e in troppe epistole dibattuta tra gli uomini più noti dell'estrema sinistra, ha trovata conferma autorevole nel voto dell'Associazione Democratica milanese, la quale invita quegli onorevoli a concretare proposte di riforme sociali e politiche, ad esigerne l'attuazione, lasciando alle istituzioni di provare nel fatto se o meno sono compatibili coi progressi voluti inesorabilmente dai tempi.

Per debito di lealtà e con soddisfazione sincera, noi constatiamo però che gli onorevoli stessi della Estrema Sinistra, prima ancora che l'Associazione democratica di Milano, od altri, si pronunciasse, avevano inteso perfettamente che le affermazioni di Bertani non avrebbero data soddisfazione ai bisogni stringenti della maggioranza diretta e sfruttata, più che non ne dessero o potessero dare le negazioni di Bovio. Le maggioranze vogliono utili fatti, e non esperimenti in anima più o meno vili, a vantaggio o a danno delle istituzioni esistenti.

Ed ecco in fatto che l'Estrema Sinistra si aduna, ed afferma la possibilità ed utilità di un programma di azione, riservando a tempo meglio opportuno la discussione intorno a ideali non realiz-

APPENDICE

22

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

— Davvero? Allora vi lascio per un momento, ché ho dimenticato il mio tabacco. Corro a casa a prenderlo. Da qui alla capanna di zia Chiara non c'è molta strada da fare. Due salti e torno.

E detto ciò, balzò nel sentiero e sparve dietro le dune.

Poteva essersi allontanato di appena alcuni passi, quando un uomo, vestito alla foggia dei pescatori, comparve sopra un'alta montagna di sabbia. Ei pareva camminar in fretta e dirigersi verso la capanna di papà Stock; non si tosto si accorse del signore che si fermò, rifletté un momento poi discese la montagna per salir sulla duna, sulla quale era seduto il giovine convalescente.

— Buon dì, signore. Vi chiamate Milvai, non è vero? chiese, quando gli fu vicino.

— Sì, ma voi chi siete? Non vi conosco, — rispose il gentiluomo sorpreso.

zabili adesso, e la realizzazione dei quali non potrebbe, in ogni caso, venire tentata che a danno certo, dalle realtà raggiungibili invece. Ed ecco che, discutendosi il bilancio della istruzione, questo accordo sul terreno pratico, per risultati positivi ed immediati, si rivela nei discorsi concordi quanto efficaci e notevoli, di Ferrari, Bovio e Bertani.

E il nostro voto, così, è in parte soddisfatto, e speriamo che, in breve, possa essere in tutto. Perché, rigorosamente parlando, noi non apparteniamo più all'Estrema Sinistra, che a qualsiasi altra gradazione della parte democratica-parlamentare: non più ai gruppi Bertani e Cavallotti, che ai gruppi Crispi, Zanardelli o Cairoli. Il nostro partito, il partito al quale propriamente apparteniamo è quello di tutti i progressisti, da Alberto Mario a Cairoli, contro tutti i conservatori, da Depretis, se vuole, a Silvio Spaventa ed a Bonghi.

E sempre abbiamo invocato l'accordo, e siamo lieti di stabilire che, grazie all'iniziativa di Bertani, e al consenso effettivo di Ferrari e di Bovio, non è molto lontana la meta. Avanti adesso. È santa la proclamazione dei diritti, ma, oltre che a questa parte del debito proprio, la Sinistra, storica ed estrema, ha soddisfatto ben spesso, non meno santo dovere è la soddisfazione pronta delle necessità positive dalle quali è tormentata la maggioranza.

Ai partiti extraparlamentari, ai repubblicani e ai socialisti intransigenti, noi non domandiamo l'azione legale. Ma ben la domandiamo invece, ben la esige il paese, e pronta, efficace, dagli uomini che, entrando nel campo parlamentare, tacitamente o dichiaratamente han-

— Non mi conoscete? sono Ko Snel, colui che vi trovò steso nelle dune, e vi ha trasportato, colla più gran cura alla capanna di papà Stock.

— Ve ne sono riconoscente e vi ricompenserò come meritate.

— Hum! dubito che lo possiate fare — disse il vagabondo con un sorriso ironico. Fui a Bergues e ne ritorno ora. Ebbene seppi colà che il vostro castello venne incendiato, che siete divenuto povero e, che io sono più ricco di voi.

— Incendiato il mio castello! — balbettò il giovane con un'ansia crescente. — Venite da Bergues voi? Allora saprete che cosa avvenne di mio padre.

— So tutto. Che sia avvenuto di vostro padre ne avrete certo un qualche sospetto.

— Ahimè! si — disse con voce fioca il gentiluomo.

— E venne fucilato.

— Ma in nome del cielo, ditemi qualche cosa di mia madre e di mia sorella.

Il vagabondo per tutta risposta avvicinò la mano stesa al collo, e con essa vi fece sopra un segno così evidente che il giovine divenne pallido come un morto.

— Mio Dio! gridò. Che intendete di dire?

no promesso di tutelare in fatto i diritti e gl'interessi di chi soffre e ha bisogni. E se è vero, come fermamente crediamo, che il problema sociale, considerate la necessità, debba aver di gran lunga la precedenza sui problemi politici, è vero altrettanto che un vasto campo sta aperto per l'azione pratica dei radicali, prima molto che sia il caso di tradurre in fatto ideali.

Democratizziamo la monarchia, ha detto Bertani. E noi: non ve ne incaricate per nulla! Democratizzate le leggi, fin dove almeno è possibile — ed è largamente possibile — compatibilmente alle istituzioni esistenti. Riformate, progredite, non pel vantaggio o il danno di una o d'altra forma di governo, ma pel benessere pratico, certo, immediato dei più. Riformate soprattutto per abilitare i cittadini, gl'individui, le associazioni, i poteri locali, a valere, ad agire, a resistere.

Questa, — il discentramento, — la prima formula pratica d'ogni progresso reale, e, in caso, d'ogni evoluzione duratura in effetto. E, a parte ogni ideale o fantasia d'individui, tutti per la somma di libertà possibile, contro gli sforzi dei conservatori che, più pratici, hanno trionfato, più o meno duramente, nel trasformismo austro-borbonico-bancario, mentre proclamazioni ed affermazioni dei radicali non hanno procurato un sol tozzo di pane o la conquista di un più tenue diritto, prontamente utile finora, a chi ha fame e diritti troppo puri davvero.

Il problema dell'istruzione

Per l'importanza e quasi intera giustizia delle cose dette, riproduciamo dai più ampi resoconti dei giornali di Roma il discorso l'altro ieri pronunciato dall'on. Bovio:

— Null'altro che vostra madre e la sorella furono trasportati ad Arras ed ivi ghigliottinate.

Un grido acuto echeggiò allora per le dune, e Ko vide il gentiluomo nascondersi il capo fra le mani, affranto sotto il peso della sua immensa sventura, lo contemplò con un sorriso beffardo e di trionfo, e mormorò alcune parole inintelligibili, allo scopo, apparente, di consolar la vittima della sua crudele indiscrezione.

Nel frattempo, Bella aveva visto da lontano il malaugurato corvo della spiaggia in chiacchiere col convalescente, e a quella vista, balzar dall'acqua, gettar la rete sul greto, deporre il pantere e correre in tutta fretta verso le dune, fu un punto solo. Quando giunse al sito ove il giovine stava ancora seduto, col capo chino sul petto, notò che lagrime copiose gli scorrevano fra le dita, onde, sospettosa di ciò ch'era avvenuto, gli sedette dappresso, e, lanciando al vagabondo uno sguardo di rimprovero, disse a quest'ultimo:

— Disgraziato! che gli avete mai detto?

— Mi toccherà sentir dei rimproveri, ora — brontolò Ko. — Io credevo di fargli servizio, riportandogli le notizie di Bergues.

— Oh! non sforzatevi a consolarmi,

Bovio. (Grande attenzione.) Lessi il bilancio e la relazione elegante come può farla il deputato di una regione, nella quale Giuseppe Ferrari diceva anche i delitti essere eleganti. (L'on. Martini è il relatore) Ma per quanto elegante, la veste non cela la nudità, non nasconde i delitti.

Il relatore dice che i ministri presentano i progetti, più per affermare la loro operosità, che colla speranza di vedere attuate le proprie idee.

La Giunta generale si è contentata di seguire l'esempio degli sconsolati che fanno dei voti.

La questione sociale più si cerca di allontanare, e più si fa avanti.

Nell'insegnamento obbligatorio si sono avuti scarsissimi frutti per la povertà delle famiglie.

Il governo cambi assetto all'insegnamento elementare, spostati lo stadio dell'obbligatorietà, e lo porti dalla fanciullezza alla giovinezza fu detto.

Così avremo spostata anche la base economica su cui si fonda la legge dell'insegnamento obbligatorio.

Ma siete sicuri che questa non sia una delusione?

Ha detto bene l'onorevole relatore, che sino a quando dura la sparutezza del bilancio, il problema dell'istruzione non sarà risoluto.

Messo al bivio fra la scuola e l'emigrazione, ora il maestro non esita.

Comprendo la misera sorte degli spostati che l'hanno meritata, ma non vediamo anche il genio, conculcato, depresso, e costretto a vivere in angustie?

Fin da quando fecero misera fine il Gorini, Petrella, Sarria, per non dire di Romagnosi e Pergolese, io domandai:

« Non è questo un indizio dello stato del paese? » (Bene.)

In Italia vediamo ciò che non accade in altri paesi, ove la scienza entra come la principale forza dello stato. (Bene.)

Nessuna riforma vera io spero; e se l'onorevole Baccelli me lo promette, finché il suo bilancio non sarà aumentato, io dirò che egli è generoso.

buona fanciulla — proruppe fra i singhiozzi Milvai. — Povero padre mio, e voi madre e sorella infelicitissime! La morte mi ha tolto tutto ciò che avea di più caro a questo mondo. Ma perchè non posso morire e unirmi a quei miei poveretti?

— Che accade qui, Ko Snel? non so, ma ho una maledetta voglia di strozzarvi — ruggì Giuseppe, che mostrossi giusto in quel momento, colla pipa in bocca. Davvero che dovrei stupirmi se non ne aveste fatto una delle vostre, abbiatelo corvo del malaugurio.

— E che ho fatto finalmente? Giungo da Bergues, e ho raccontato a questo signore ciò che ho udito dire colà.

— E che gli avete detto, brutto chiacchierone?

— Che hanno incendiato il suo castello e che suo padre, sua madre, sua sorella...

Non poté finire, che un ruggito di Giuseppe lo interruppe. Cogli occhi iniettati di sangue, questi balzò al collo del vagabondo, il quale egli scosse in siffatta guisa, che la sua faccia si fé livida livida.

Fu allora che la giovane si slanciò verso Giuseppe e tentò di trattenerlo, dicendo:

— Via, Giuseppe, calmatevi, egli l'ha fatto di sicuro innocentemente.

Ristringo il mio discorso a poche domande pratiche.

Anche dall'alta montagna si considera il mondo com'è (ilarità).

Ha fiducia nell'ingegno, nell'energia, nell'operosità dell'onorevole Baccelli.

Cerchi di richiamare sotto la sua suprema direzione tutte le scuole.

Sotto la sua vigilanza continua devono essere le scuole italiane all'estero.

Non dia i sussidi ai parolai oziosi, ma a chi pensa e lavora (bene).

Certi concorsi sono un'offesa al genio italiano.

Aiuti il melodramma e la musica.

Regoli meglio le spese per l'archeologia.

Spiega i suoi concetti.

Non si capisce come, essendovi unità di metodo nelle scuole, esse debbono dipendere da diversi ministeri.

Quanto alle scuole italiane all'estero, pensi il ministero che i frati hanno molto interesse di cospirare (bene). Lo dimostrerò nel bilancio degli esteri.

I sussidi alle Accademie non si devono dare.

Esse hanno diritto di sbadigliare, ma non devono reclamare nulla dallo Stato (ilarità).

La musica è il solo linguaggio nazionale, che si parlava in Italia, quando le altre arti italiane erano depresse dalla tirannide.

Siamo caduti dalla Sonnambula nella Donna Juanita (bene).

Si venga in aiuto del dramma, affinché non trionfi la pornografia.

Noi paradiamo usi, costumi, patria, tutto.

Questo non dev'essere consentito.

Raccomandai di spendere equamente per l'archeologia e le belle arti.

L'onor. Baccelli è innamorato dell'antichità, come lo sono io.

Faccia altrettanto per il rinascimento; affinché il medio-evo rimanga un punto nero fra due luci: la Roma antica, e quella del rinascimento nazionale.

Congiungendo l'antico al moderno avremo la vera Roma moderna; ma essa non si avrà nè dal Palazzo delle

— Bene, non lo strozzero: per ora, — gridò il pescatore furioso; ma che guardi di non appressarsi più al nostro malato... Altrimenti!... Sentite, Ko, se v'immeschiate ancora nei nostri affari, vi schiaccierò senza misericordia.

— Via lasciatemi! vi prometto che non parlerò del signor di Milvai, come se non l'avessi mai conosciuto.

Udendo ciò, il pescatore rallentò la stretta e lo lasciò andare, e il vagabondo, appena fu libero, se la diede a gambe brontolando.

Allora Bella s'avvicinò al suo ospite sventurato, lo prese pel braccio e lo costrinse ad alzarsi. Egli nulla rispose, obbedì e si lasciò condurre come un fanciullo. Non piangeva più, ma i suoi occhi erano vitrei e immobili, e le dolci parole di conforto, che la fanciulla gli rivolgeva, non avevano il potere di trarlo dal suo dolore.

Discesero le dune e penetrarono nel sentiero che conduceva alla capanna ospitale del vecchio Stock, seguiti da Giuseppe, che brontolava, battendosi la fronte.

(Continua.)

finanze nè da questo edificio di Montecitorio (clarità).

Conclude dicendo che ha fiducia di vedere attuato dall'onor. Baccelli il compito che gli ha additato (bene! bravo!)

(Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

La perequazione agli uffici

Gli uffici continuarono ieri l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. I deputati intervennero numerosi, la discussione fu lunga in tutti gli uffici.

Nel primo ufficio l'onor. Minghetti sostenne la massima della perequazione con un suo sistema speciale di conguaglio geometrico, garantendo i proprietari che per un ventennio si manterrà immutato l'attuale contingente proporzionale. Accettate mediante un'ordine del giorno tali idee dell'onor. Minghetti, fu eletto commissario con 18 voti contro 10 l'on. Lucchini Odoardo.

Nel secondo ufficio prevalse il concetto che il progetto di riforma debba limitarsi per ora a quella parte che riguarda, il catasto, escludendo la perequazione. Fu eletto a commissario l'onor. Coppino.

Nel terzo ufficio l'onor. Scolari pronunciò un notevole discorso, nel quale sostenne la necessità del catasto geometrico a scopo giuridico, e propugnò la perequazione, chiedendo al ministro le sue idee sulla riforma tributaria.

Il quarto ufficio accettò in massima la perequazione. Fu eletto commissario l'onor. Gerardi con 23 voti.

Il quinto ufficio elesse commissario l'onor. Messedaglia, con 18 voti, contro 12 dati all'onor. Branca.

Il sesto, dopo la relazione dell'on. Merzario, si dichiarò in massima favorevole al progetto. L'on. Merzario fu eletto commissario con 18 voti contro 14 dati all'on. Serena.

L'ottavo votò un'ordine del giorno favorevole al progetto. Poi, con un solo voto di maggioranza nominò commissario l'onor. Guicciardini che è contrario alla legge.

Il nono approvò in massima la legge nominando relatore l'on. Prinetti con 16 voti. L'onor. Blasio ebbe 13 voti.

Un invito all'Estrema Sinistra

La Società democratica di Milano, dopo la pubblicazione delle varie lettere di deputati dell'estrema sinistra, tenne un'adunanza straordinaria nella quale fu votato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

« Considerando che, nel concorrere alla elezione dei deputati al Parlamento, la Democrazia — senza rinunciare ai suoi ideali — ebbe anche per obiettivo di chiarire se con il regime vigente sieno possibili radicali riforme nello assetto politico e sociale della nazione,

fa voti

perchè i deputati dell'estrema sinistra proponano tosto alla Camera concreti progetti di riforme sociali e politiche, chiedendo procedura speciale e rapida per la discussione dei medesimi.

E nel caso d'insuccesso li invita a dirne chiaramente le ragioni in pubbliche adunanze. »

Corriere Nazionale

L'ukase austriaco

Domenica 25 febbraio, nel n. 56 del nostro giornale, noi riproducevamo dalla *Neue Freie Presse* il seguente brano, tradotto da una corrispondenza da Roma a quel giornale, e facendolo seguire naturalmente da vari punti molto esclamativi.

Il corrispondente austriaco del giornale austriaco, parlando del processo Ragosa, si esprimeva così:

« I giudici fanno il loro dovere, nulla verrà trascurato, perchè venga data una conveniente espressione al desiderio del governo, e cioè che venga strappato ad ogni costo il cancro dell'Irredenta. E se il Procuratore del Re di Udine, non troverà adatto allo svolgimento del processo questo terreno troppo profondamente irredentista; chiederà che esso venga svolto davanti ad un altro tribunale. »

Era un'ukase espresso nelle forme più legittimamente austro-cosacche: un'intimazione assoluta al governo italiano, ai giudici, al Procuratore,

perchè il processo non venisse dibattuto in Friuli, « terreno troppo profondamente irredentista. »

« Ad ogni costo », — un'ingiustizia compresa, — « il cancro dell'irredenta » deve venire « strappato ». Così l'Austria vuole, ed i corrispondenti austriaci di giornali austriaci impongono, sotto forma di constatazione, che « nulla » venga « trascurato perchè sia data conveniente espressione al desiderio del governo. »

Ed ecco infatti che all'Adriatico ed al Secolo oggi annunciano telegraficamente che il processo Ragosa-Giordani verrà tenuto a Treviso o a Vicenza, città italianissime, alle quali l'Austria, e il governo italiano per consenso, fanno il torto di reputarle meno che Udine irredentiste, vale a dire meno tenere della dignità e dei diritti nazionali.

A Vienna hanno detto: *fiat* , e a Roma, come sempre purtroppo, hanno risposto: *voluntas tua* . Ecco tutto, per ora.

Corriere Interno

Lavori parlamentari

L'on. Depretis ha conferito col presidente Farini sull'ordine dei lavori parlamentari.

L'on. Farini spera che possano in venti giorni discutersi i quattro restanti bilanci; pure ha opinato doversi attendere prima di dimandare l'esercizio provvisorio del Bilancio.

Fiducia... corazzata

È quasi certo che, in caso, l'on. Depretis solleverà la questione di fiducia per l'intero gabinetto sull'affare delle corazze.

Vacanze

La Camera si prorogherà probabilmente dal 17 marzo al 15 aprile.

Fusione

Si vocifera che la Banca Romana si fonderà con quella Nazionale.

È voce che il ministro Magliani non sia estraneo alle trattative.

Contro gli anarchici

E' cominciato a Lione il giudizio in appello degli anarchici. La Corte d'Appello è custodita da numerosi poliziotti e da soldati di fanteria. Regna la tranquillità. Il presidente lesse una relazione moderata.

Corriere Estero

Interpellanze

La destra del Senato francese mosse un'interpellanza al Governo, circa le conseguenze del decreto, che toglie i gradi ai principi di Orleans.

È probabile che questa interpellanza sarà svolta domani.

Anarchici

I giornali francesi pubblicano molti particolari sulle associazioni anarchiche scoperte in Spagna e nel Belgio. Codeste associazioni in Austria e Russia, tengono il loro centro a Lione. Dicesi che negli ultimi sequestri si siano scoperti documenti gravissimi.

I tiri a segno

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole al regolamento riguardante i tiri a segno Depretis riservandosi di fare a questo regolamento alcune modificazioni di pura forma promise di sollecitarne la pubblicazione.

I fatti di Catania

Sono gravi le notizie che giungono da Catania. La popolazione è sempre eccitatissima. Durante le dimostrazioni avvenute, vi ebbero feriti. Le dimostrazioni si fondano sul sospetto che, modificando le tariffe ferroviarie, si voglia giovare a Messina.

Corriere Veneto

Ferrovie

Il Consiglio di Stato ritenne che possa essere approvato il progetto e si possa indire il pubblico incanto per gli appalti per la fornitura dell'armamento occorrente al tronco Biadene-Levada della linea Belluno-Feltre-Treviso.

Lavori pubblici

A rettifica di alcuni errori incorsi ieri nelle notizie date sotto questa rubrica, riproduciamo i seguenti due alinea:

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò la chiusura stabile della rotta di San Giovanni a destra del Livenza in Comune di Motta, Provincia di Treviso;

Approvò il progetto per la costruzione in muratura del ponte del Cataio sul canale di Battaglia in Provincia di Padova.

Breonio. (Verona) — Una gravissima notizia giunge da Breonio, all'Adige. In contrada Coste, furono constatati alcuni casi di carbonchio sviluppati in uomini. Vennero prese le più severe disposizioni, praticando il sequestro di coloro che furono colpiti da sì terribile morbo.

Latisana. — Venne pubblicato il rendiconto della gestione economica per l'anno 1882, secondo dalla sua fondazione, della Società di mutuo soccorso tra gli operai di Latisana e S. Michele. L'attivo somma a lire 3857 44, il passivo a lire 1532 e cioè lire 1093 in sussidi, lire 304.57 ai stipendi, lire 135.25 in spese diverse: — l'avanzo fu quindi di lire 2324.72.

Il patrimonio al 31 dicembre della Società era di lire 6460.64; i soci 314.

Udine. — Telegrafano al Secolo: Il municipio invitò la Società dei reduci a levare la lapide di Grovig, fucilato dall'Austria nel 1849, stata collocata sotto il porticato del castello. Nell'invito si accenna la gravità delle complicazioni estere avvenute in questi ultimi mesi.

È evidente la pressione del governo, il quale già prima aveva proibito l'inaugurazione della lapide.

Si nota che durante il ministero Menabrea le autorità e la cittadinanza resero onoranze solenni a Grovig in occasione del trasporto delle sue ossa al cimitero.

La Società dei reduci non si presterà all'atto consigliato dal municipio: protesterà, lasciando che esso faccia ciò che crede della lapide in questione.

Venezia. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo al cimitero una mesta cerimonia, e cioè il trasporto della salma del compianto Vittorio Salmini dalla cella mortuaria ov'era rimasta finora, alla tomba assegnatagli dalla tarda ricordanza del Municipio.

Erano presenti molte rappresentanze di associazioni cittadine, e parlarono Fambri, Bordiga e Seguso.

Corriere Provinciale

Arquà. — Sembrerebbe che presso la tomba del dolce cantore di Laura dovessero allignare i sensi miti, onesti e gentili. Ma pare di no, perchè l'altra notte vennero recise in un campo delle viti per un valore di lire 42, il che non è mite, nè gentile, e men che meno onesto.

Vescovana. — La finiremo che i polli diventeranno un volatile possibile solo alle mense dei milionari, se si va di questo passo sulla via della distruzione. Anche oggi un furto con un danno di L. 15 in questo paese.

Cronaca Cittadina

Associazione costituzionale Progressista. — Ieri sera questa Associazione tenne l'annunciata adunanza per la nomina delle cariche sociali, e per discutere sul concorso del Comune alle spese del restauro del Teatro Nuovo.

Venne nominato all'unanimità Presidente dell'Associazione il deputato del I. Collegio di Padova, onor. ingegnere Giovanni Squarcina. Noi siamo lieti che l'assemblea abbia fatta cadere la sua scelta su chi, nelle ultime

elezioni politiche, ebbe il maggior numero di voti, e gode le simpatie di tutte le gradazioni del partito liberale.

Furono nominati membri del Comitato esecutivo i signori Luzzato prof. Beniamino, Cantele avv. Domenico, Fanoli avv. Michelangelo e Alessio avv. Giulio.

Sul secondo argomento fu vivissima la discussione fra chi credeva, come l'avv. Viterbi, essere doveroso il concorso del Comune alle spese del Teatro nei costanti riguardi di pubblico interesse, e chi invece riteneva che, decampando da qualunque principio generale, nelle condizioni speciali della città, fosse opportuno di incoraggiare l'iniziativa delle classi ricche in opera di pubblico decoro.

La maggioranza adottò quest'ultima opinione e fu votato il seguente ordine del giorno concordato fra i soci Fanoli e Turri:

« L'Associazione Costituzione Progressista, « Avuto speciale riguardo alle presenti condizioni economiche e sociali della città,

« Delibera di appoggiare la proposta della Giunta municipale che il Comune concorra con L. 50,000 al restauro del Teatro Nuovo secondo il progetto Sfondrini, raccomandando però che i lavori vengano eseguiti preferibilmente da imprenditori ed operai cittadini, senza ulteriori impegni finanziari da parte del Comune. »

Gravissima questione. — Una importante riforma che vorremo veder introdotta nella legge provinciale e comunale, e negli statuti delle Opere Pie, e di tutti quegli altri istituti che hanno relazione o dipendenza colle amministrazioni provinciale e comunale, sarebbe questa: che i preposti alle varie amministrazioni eletti direttamente dagli elettori, o, per secondo grado, dai corpi eletti, non potessero mai, od almeno per un determinato periodo di tempo dalla cessazione dell'ufficio elettivo, coprire uffici stipendiati nella stessa amministrazione della quale erano, o si trovano, a parte.

Non di rado avviene al presente che, rimasto vacante l'ufficio di direttore, e segretario, o vice segretario ecc. di una importante amministrazione, quello venga coperto da persona, eletta dapprima ad invigilante e dirigerne le sorti. La volontaria *capitis diminutio* trova in tali casi facile compenso nello stipendio, col quale è retribuita l'opera dell'impiegato subalterno.

Ma non è chi non vegga tutta la sconvenienza e la ingiustizia del passaggio dall'ufficio maggiore, gratuito ed elettivo, a quello subalterno, stipendiato e di nomina, avvenga questa per concorso, o, peggio ancora, d'ufficio.

E poichè, quasi sempre, la nomina degli impiegati subalterni e stipendiati spetta al Consiglio elettivo e dirigente l'amministrazione, un senso di alta delicatezza dovrebbe trattenere quest'ultimo, (pur prescindendo dalla attuazione della invocata riforma), ad affidare un ufficio retribuito ad uno dei propri membri, quandonche rinunciario all'ultima ora per mera opportunità.

Il pericoloso sistema, che noi riproviamo, pare voglia stabilirsi definitivamente nella nostra città. Se la memoria non c'inganna, fu primo il Consiglio provinciale a dare il cattivo esempio, quando, cioè, nominò vice segretario della Deputazione provinciale un consigliere e deputato provinciale. Segui la Congregazione di carità, nominando a suo segretario tale che era pur membro della Congregazione stessa. Oggi è la volta della Cassa di risparmio, della quale fu nominato direttore, e senza neppure concorso, chi faceva parte del Consiglio d'amministrazione.

Noi riconosciamo ben volentieri che, in tutti e tre i casi accennati, le persone prescelte erano atte a disimpegnare gli uffici che loro vennero rispettivamente affidati. Rendiamo pure omaggio alle persone, ma condanniamo

mo il sistema. Guai se questo dovesse ancora estendersi e generalizzarsi! Quale garanzia avrebbe il pubblico sull'uso da parte dei Consigli di una facoltà così larga, all'infuori di quella sempre incerta, perchè affatto soggettiva, della prudenza dei preposti alle varie amministrazioni? E quale garanzia poi resterebbe ai poveri illusi da un avviso di concorso (dato che questo non venga addirittura soppresso con scrupolo minore, ma con maggior franchezza, come nell'ultimo caso della Cassa di risparmio), quando dovessero lottare contro un membro del Consiglio d'amministrazione, già serbato in pectore all'ufficio ambito?

Che dunque s'arresti questo fatale andare; che la scelta dei Preposti gratuiti alle varie amministrazioni cada, finchè non provenga la legge nel senso da noi desiderato, su persone non soltanto intelligenti ed oneste; ma ancora indipendenti e per carattere e per sociale posizione, o per provato sacrificio di sé stessi al pubblico bene.

Coloro che hanno mente per attendere alla pubblica amministrazione, ma non hanno, e non possono avere, il coraggio di sacrificare il proprio interesse o la propria quiete all'interesse generale, rinuncino alla infruttuosa ambizione di sedere negli uffici elettivi e gratuiti; si preparino invece a concorrere modestamente agli uffici retribuiti: sarà tanto di guadagnato per essi, ed anche pelle amministrazioni, delle quali potranno così divenire braccia utilissime. Ma che per carità, oprando diversamente, non infondano il sospetto nel pubblico, che l'accettazione di un ufficio elettivo, possa servire soltanto di mezzo per conseguire con maggiore facilità e quasi diremmo, con certezza, quello che altrimenti sarebbe stato malagevole ottenere. Fu già detto e ripetuto a sazietà: la moglie di Cesare deve essere esente anche dal sospetto.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 26 febbraio 1883.

Ammessi: Stoppato Giacomo farmacista, Martin Matteo affittanziero, Nicolè Gio. id., Parpajola Valentino id., Vittadello Antonio id., Scandaletti Luigi id., Toson Michele id., Vettore Costante id., Vettore Giuseppe id., Vettore Pasquale id., Zella Angelo id., Zulian Luigi id., Carraro Luigi id., Cesare Giocondo id., Forzan Modesto id., Faggin Gio. Batt. id., Visentini Gregorio id., Favaran Felice id., Favaretti Luigi id., Peghin Angela id., Destra Don Lazzara id., Pavan Andrea id., Giaccon Giocchino id., Cardin Marc'Antonio id., Fortin Domenico id., Pegoraro Luigi id., Bettin Sante id., Camporese Gio. id., Bertolin Domenico id., Furlanich Marcon Maria per fabbricati, Camporese Andrea ramajo, Pasini Pietro cessazione di bettola.

Ammessi in parte: Camuffo Gio. farmacista, Magro Lorenzo affittanziero, Paccagnella Antonio cessazione affittanza, Tognon Antonio affittanziero, Scanferla Filippo id., Malmignati Beatrice per capitali.

Respinti: Piccardi Vittorio pittore da stanze, Borgonzoli fratelli farmacisti, Marcon Natale per fabbricati, Vianelli Nicolò per officio, Rasi dott. Luigi notaio, Negro Giacomo operaio di fonderia, Dominici Antonio albergatore, Sorgato Gaetano affittanziero, Saoner Clotilde per capitali.

Il soldato Vaccaro. uccisore del Salvucci, venne tradotto a Venezia nella carceri militari a S. Francesco della Vigna. Il processo verrà istruito rapidamente. L'assassino sembra ora assai conturbato.

La polenta. — Giriamo alla onorevole Giunta Sanitaria il seguente brano di una lettera da Padova al *Tempo*, che verrebbe a dar ragione alle nostre insistenti esortazioni indirizzate alla Giunta stessa, perchè si faccia viva contro gli spacciatori di derrate alimentari guaste od adulterate:

« Tornando alla polenta, voglia o non voglia, qui si vende guasta in quasi tutti i negozi ai prezzi di centesimi 12, 13, e 14 alla libbra, dico libbra perchè così il popolo usa chiamare il mezzo chilo. E mando tanto l'altro vostro egregio corrispondente che il cronista dell'Euganeo, i quali asserirono di non aver mai sentito alcun lagno in proposito, a provvedersene ove credono ai detti prezzi. Se la facciano cuocere, la assaggio e poi dicano se quella farina è sana od avariata. »

Santa tolleranza. — Un parroco, non importa di quale chiesa della nostra città, ha rifiutato di ammettere alla comunione un ragazzo apprendista in una tipografia ove si lavora anche la domenica.

Forse il reverendo preferisce che i suoi neofiti piuttosto che lavorare, santifichino le domeniche coll'andare a zonzo per le strade più eccentriche, commettendo monellerie d'ogni fatta, picchiandosi, esercitandosi in studi di lingua bestemmiatoria, giocando negli angoli non visti alle carte, facendo cose che dispiacciono allo Spirito Santo e rovinano la salute, ecc.

Noi, per conto nostro, preferiamo che i ragazzi lavorino anche la domenica, a costo perfino che la Chiesa ci dichiari fuori dal suo grembo..... materno, per questa nostra opinione eretica.

Hanno ragione! — Alcuni abitanti di via Mezzocono si lagnano perchè gli spazzini pubblici sogliono depositare ed accumulare in quella località le spazzature ed immondizie, per venir poi a levarle con tutto loro comodo, e ciò mentre il presso c'è il vicolo Terese, disabitato, che potrebbe benissimo servire per questo deposito, dato che non se ne possa fare a meno, senza recar danno e molestia ad alcuno.

Gli abitanti di via Mezzocono hanno tutta la ragione e tutto il diritto di lagnarsi, ed il Municipio ha il dovere di far ragione ai loro reclami.

Società filodramma. « Pietro Cossa. » — Venerdì sera questa nuova Società darà il suo primo trattamento nel teatro Garibaldi, recitando il dramma in due atti, *Bruno il filatore*, e la commedia in due atti, *Il marchese ciabattino*.

I nostri concittadini non vorranno certamente negare il loro incoraggiante intervento a questi egregi giovani costituitisi in società allo scopo di dimostrare che anche a Padova si sa dare quella importanza che meritano alle esercitazioni nella nobilissima arte drammatica.

Noi ci prepariamo fin d'ora ad applaudire i volentieri filodrammatici, e mandiamo loro frattanto le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Ferimento accidentale. — Ci si narra di un ragazzo che si sarebbe ferito gravemente ad una coscia, chinandosi per raccogliere qualche cosa, mentre aveva in tasca dei coltelli da calzolaio affilati di fresco. Ci mancano, finora, i particolari.

Per i negozianti. — La Corte di Cassazione di Roma ha, con una sua recente sentenza, risolta e definita una gravissima questione che interessa in alto grado il commercio. Secondo il pronunciato di quella Corte non è tenuto ad alcun deposito nei riguardi del dazio di consumo, quel commerciante il quale voglia custodire, previa la conseguita autorizzazione doganale, la merce estera non ancora doganata in un deposito privato doganale nel circuito di un Comune chiuso. L'amministrazione del dazio non può in alcun modo opporsi alla introduzione della merce estera nella cinta daziaria; che se lo facesse, accampando, sia pure la mancanza del deposito daziario, sarebbe il Comune responsabile dei danni.

Teatro Concordi. — Dopotutto a Bruto Bocci va tenuto conto d'una gran buona volontà. Egli non ha a propria disposizione gli elementi mi-

gliori possibili per le esecuzioni di un genere che richiede brio indavolato, grazia, seduzioni e... peggio. Le sue dive invece non cantano, ma possono deploravelmente a cantanti. D'onore della mancanza, più che relativa, dell'effetto indispensabile a quell'arte. Ma egli si sforza a compensare mutando spesso operetta, e la *Figlia di madama Angot*, e l'*Orfeo all'inferno* non hanno, tutto sommato, annoiati gli spettatori.

Teatro Garibaldi. — Egregiamente, come sempre, Rossi nel *Macbet* di Shakespeare. Bene in molti punti, e specialmente nella sublime scena del sonnambulismo, la signora Brignone, in onore della quale era annunciata la recita. — Questa sera, e a richiesta sul serio, replica dell'*Amleto* di Shakespeare. Chi l'ha già udito, e più ancora chi non ha avuta questa vera fortuna, corra e corra al teatro.

Uno al di. — La moglie dell'ambasciatore di Prussia, che era di forme atletiche, fu presentata un giorno al Signor di Talleyrand. Dopo la visita fu domandato al celebre statista come trovava quella dama.

— Bella davvero, egli rispose, ma abbiamo qualche cosa di meglio nella guardia del primo console.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3.
Matrimoni. — Calore Sante fu Antonio, fabbro, celibe, con Colzara Beatrice di Giuseppe, tintora, nubile

— Agnoletto Giuseppe di Luigi, affittanziere, celibe, con Tandello Maria di Giuseppe, casalinga, nubile — Giraldin Francesco di Antonio, muratore, celibe, con Varotto Giuditta fu Gaetano, tessitrice, nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — Francesconi dott. Antonio fu Carlo, d'anni 42, sacerdote, celibe, di Padova.

Marabini Agostino fu Antonio, d'anni 62, facchino, coniugato, di Castel San Pietro di Bologna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia italiana d'Opere di R. Bocci.

— *Il duchino*, di Lecocq — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia E. Rossi. — *Amleto*, di Shakespeare, — Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO. — Grande concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 28

La seduta si apre alle ore 2.15. Presidenza Farini.

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette domanda di autorizzazione a procedere contro Di Baucina imputato di trasgressione all'editto, del cardinale Pacca del 1819 sulla vendita d'oggetti d'arte.

Convalidasi l'elezione contestata di Lorenzo Franceschini a deputato del 2. collegio di Perugia.

Sandonato domanda quando sarà presentata la relazione della Giunta sopra l'accertamento del numero dei deputati impiegati; oramai dovrebbe essere stata presentata e discussa.

Il presidente dice di averne fatte sollecitazioni alla giunta delle elezioni che deve preparare il lavoro preliminare.

Guicciardini soggiunge che la Giunta sopra l'accertamento terminerà i suoi lavori appena quella delle elezioni avrà compito i propri.

Lazzaro fa pur esso sollecitazioni perchè finalmente le commissioni incaricate delle riforme al regolamento della Camera rendano note le conclusioni da sottoporre alla Camera.

Il presidente dichiara che comunicherà alle commissioni le due istanze.

Proseguesi la discussione generale del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Marcora presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che la legge 1877 sulla istruzione obbligatoria non ebbe finora efficace applicazione ed è urgente accertare le cause di tale inconveniente, fonte di gravissimo danno morale e politico al paese, onde apprestarvi gli opportuni rimedi, invita il governo a presentare la legge per una inchiesta parlamentare a tale scopo. » Svolge i motivi di questa sua proposta.

Il ministro Baccelli espone lo stato reale della istruzione elementare che da taluni crede sia stato esagerato in male.

Il governo prima anche della legge 1877, se ne preoccupò, ed egli stesso seguendo gli esempi dei suoi predecessori, studiò la questione e a provvedere presentò un disegno di legge per l'istituzione delle scuole popolari complementari in cui si propose di riavviare la istruzione coll'educazione e di riparare in massima parte ai vizi che ora si verificano nelle scuole elementari.

Osserva però che le statistiche da cui si trasse argomento a deplorare il numero eccessivo degli analfabeti non formano prova assoluta poichè a giudicare dei risultati veri della legge sulla istruzione obbligatoria bisogna attendere abbia potuto produrre i suoi frutti, alcuni di questi già sono evidenti costatandosi tali progressi nella diminuzione degli analfabeti che è lecito ritenere, a breve andare, la proporzione percentuale sarà ridotta al minimo.

Venendo poi a ragguagli particolari dice che in media gli stipendi dei 46.000 nostri maestri elementari sarebbe di lire 800 e che a portare tale media a sole lire 1000 recherebbe un aumento di spesa di 9 milioni.

Tutti fanno voti, esso compreso, pel miglioramento delle condizioni dei maestri, ma ritenute le circostanze finanziarie ed economiche del paese, tutti debbono pure comprendere dover procedere lentamente in tali miglioramenti.

Potrebbe ora è vero accordare qualche lieve aumento negli stipendi, ma inadeguato al bisogno e perciò inefficace; conviene attendere venga il tempo opportuno per sollevare veramente la sorte degli insegnanti.

I vantaggi materiali essendo ora pressochè impossibili restano i morali, per soddisfare ai quali ha in pronto una legge di cui accenna i principali concetti.

Franceschini giura.

Bonghi non voleva prender parte a questa discussione ma vi è costretto affinché non si creda che egli è ridotto al silenzio dalla evidenza dei fatti.

Passa quindi a minuto esame di molti dei capitoli del bilancio e delle somme in essi stanziati giudicandone alcune esuberanti ingiustificate, altre troppo inadeguate ai bisogni. Parla della legge presentata dal ministro per la riforma dell'ordinamento degli studi superiori e dei difetti che egli avvisa contenersi in essa. Non crede sarà votata e se lo fosse non rimedierebbe a molti mali. Uno di questi è la corruzione che si dice entrata in una parte dei docenti privati in Napoli, da più anni. E' un male finanziario e peggio ancora morale, se non vi provvede espongono i professori ufficiali (?) a lasciare che la corruzione si infilti tra le loro file. Detta legge non rimedierà, non si sa dove possa condurre il concetto confuso dell'autonomia universitaria. Non sa comprendere l'aumento chiesto nel capitolo 19 per propine degli esami speciali ristabiliti da un ministro che oggi propone una legge per abolirli. Giudica che le riforme introdotte dal ministro hanno per effetto di disordinare tutto l'insegnamento superiore. I vari servizi non possono procedere bene perchè il ministro vi ha posto a capo uomini nuovi che non avevano alcuna competenza in quei rami.

Parla dei musei, scavi ecc. soffermandosi specialmente agli scavi di Roma. Vorrebbe che la somma destinata a questi figurasse separata per conoscere qual parte ne resti per gli scavi di altre provincie del regno. Non approva la furia con cui furono condotti senza concetto determinato e senza che il Parlamento fosse punto interpellato in proposito. Il seguito del suo discorso a domani.

Viene annunciata una interrogazione di **Cavallini** sulle agitazioni manifestatesi negli agricoltori di alcune provincie di Lombardia per la crisi agraria. Su proposta di **Depretis** questa e l'altra interrogazione presentata ieri da **Plutino** ed altri sono rimandate al bilancio dell'interno.

Senato del Regno

Tornata del 28

Magliani presenta i bilanci della guerra di grazia e giustizia e del fondo per il culto che sono dichiarati di urgenza.

Mancini presenta i documenti relativi ai negoziati per la liquidazione e conseguimento delle indennità per danni sofferti da italiani negli ultimi avvenimenti in Egitto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Ultime Notizie

Le condizioni favorevoli del mercato hanno indotto Magliani ad anticipare il più possibile la ripresa dei pagamenti in oro.

Un grande ostacolo si incontra sempre nella banca Romana la quale domandò che non si presentino al cambio 17 milioni dei suoi biglietti.

Fino ad ora lo Stato e vari istituti hanno dato l'assicurazione per tredici, ma si prevede che la daranno anche per il rimanente.

Ieri gli agenti della Questura di Roma eseguirono molte perquisizioni, specialmente nelle abitazioni dei triestini residenti a Roma.

Si afferma che furono sequestrate varie lettere, nelle quali si accenna ad un movimento irredentista.

Furono arrestati tre triestini: Matulich, Villa e Cavalieri.

La Giunta delle elezioni, riunitasi ieri per deliberare sui motivi di contestazione della elezione di Sondrio nella persona dell'avvocato Napoleone Perelli, ha votata ad unanimità la convalidazione.

Arrivarono in Parigi Gladstone e la consorte reduci da Cannes.

Alloggiano nel palazzo dell'ambasciata britannica.

Nel pomeriggio il primo ministro inglese, visitò il presidente della Repubblica, quindi Challemeil-Lacour ministro degli esteri.

Clemenceau ed altri uomini politici faranno visita a Gladstone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 27. — Continua a firmarsi dagli europei una petizione chiedono l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

BRUXELLES, 27. — Cyvoct comparirà davanti la Camera d'accusa affinché questa si pronunci sull'estradizione. Cyvoct comparirà prima dell'estradizione avanti la giustizia del Belgio per delitti commessi. Un nuovo arresto che si riferisce a quest'affare, ebbe, luogo lunedì; l'arrestato è certo Liambocchi prevenuto di falso nome e di falso passaporto.

ALESSANDRIA, 27. — I cinque assassini del professor Palmer recentemente condannati a morte, saranno appiccati domani. 35 capi beduini furono mandati ad assistere all'esecuzione. Due compagnie di truppe inglesi ricevettero l'ordine di tenersi pronte in caso di necessità.

LONDRA, 27. — Comuni. — O'Connor in occasione della discussione dell'indirizzo svolge un emendamento nel quale è detto che il governo non proponendo alcun progetto di miglioramento delle sorti d'Irlanda malgrado la situazione deplorabile, il malcontento degli irlandesi non potrà che aumentare.

PARIGI, 28. — Assicurasi che Gladstone nei colloqui con Grevy e Challemeil espresse il desiderio di vedere cessata al più presto possibile la tensione tra la Francia, e l'Inghilterra. Credesi che nuove trattative si intavoleranno riguardo l'Egitto. Gladstone riceverà oggi Ferry.

DUBLINO, 28. — Credesi che il misterioso personaggio numero uno non tarderà ad essere arrestato sul continente. Parecchi sospetti si rifugiarono in Svizzera. Fu proibita in Irlanda la circolazione dell'ultimo numero dell'*Irish World*.

WASHINGTON, 28. — La Camera dei rappresentanti rinviò il progetto delle tariffe votato dal Senato a una commissione composta dei membri delle due Camere.

TARANTO, 28. — Iersera giunse Baccarini. Lo accompagnavano il prefetto di Lecce Dayala, altri deputati, le autorità civili e militari. Fu accolto festosamente da immensa popolazione.

TARANTO, 28. — Baccarini terrà una conferenza con gli ingegneri, ed ufficiali superiori circa i lavori del porto che visiterà. Stanotte riparte per Roma.

PARIGI, 29. — Byrne arrestato ieri a Parigi dietro domanda del tribunale di Dublino come complicato nell'assassinio di Cavendish e Bourke, rinnovò oggi al procuratore della repubblica le risposte di ieri al prefetto di polizia; disse chiamarsi realmente Byrne ma essere segretario della Land League inglese non della Land Lea-

gue irlandese. Soggiunse che non assassinò mai nessuno, quindi si chiuse in mutismo assoluto. Willington capo della polizia di Londra è giunto a Parigi con parecchi agenti di polizia. Scambiansi note fra Londra e Parigi, per l'estradizione di Byrne.

WASHINGTON, 28. — Frelinghausen fece al Senato la seguente dichiarazione: le istruzioni date a Patridge, ministro americano a Lima, non lo autorizzavano ad accettare la mediazione europea per terminare la guerra, fra il Chili e il Perù. Le pratiche di Patridge che d'accordo coi ministri d'Inghilterra, di Francia e d'Italia invitò i belligeranti a concludere un accomodamento non fu autorizzata, nè approvata dagli Stati Uniti. Patridge fu richiamato a Washington. Questa decisione fu notificata ai ministri degli Stati Uniti accreditati presso i governi d'Inghilterra Francia e Italia.

MADRID, 28. — Si constatò che la banda della manonera ha ramificazioni in tutte le città importanti della penisola; i crimini nelle campagne e gli arresti continuano; alcune autorità riceveranno lettere minatorie.

BERLINO, 28. — Ieri serata a palazzo. Oggi pranzo di gala.

Il Duca di Genova visitò l'ambasciatore d'Italia. La città è imbandierata ed ornata coi busti del principe e della principessa imperiale.

LONDRA, 28. — La seduta della conferenza che doveva tenersi oggi fu differita a domani.

PARIGI, 28. — Parecchi giornali smentiscono che siavi dissensi fra Ferry e Waldeck riguardo la proposta revisione della costituzione; tutti i ministri sarebbero d'accordo nel respingere la presa in considerazione.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

CARTA

DELLA

PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

ORAZIO MORELLI

11.^a Edizione nella scala di 1:750.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La Pianta della Città di Padova si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (1925)

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, f. il vuotamento dei pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritengono veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello. Sconto in metodo ai rivenditori.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Rizzoni — Bassano Fontana, Fabris — Montebelluna Vanzini — Adria Brusellini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Musinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

55° ANNO DI ESERCIZIO

COMPAGNIA DEL SOLE

Società Anonima di Assicurazioni a Premio Fisso

contro l'incendio, il fulmine

lo scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore

Fondata per Ordinanza Reale 16 dicembre 1829 ed autorizzata nel Regno con R. D. 12 giugno 1879, con speciale cauzione.

SEDE D'ITALIA - TORINO - VIA DELLE FINANZE, 7

Garanzie attuali più di ventotto milioni e cinquecentomila franchi in oro.

Capitali assicurati nove miliardi 253 milioni fr. — Premi annui (in corso) otto milioni 700,000 fr. — Incendi pagati 87.574,000,00 franchi.

NB. — Questa situazione di primo ordine, che migliora di giorno in giorno, è esclusiva al solo ramo Incendio, ed è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, quale valore rappresentava al 31 dicembre 1879 cinquantotto volte il capitale versato sulle medesime.

Direzione particolare per le provincie di Padova e Rovigo, Via S. Matteo N. 1147.

Facilitazioni anche per rischi di Fabbriche ed Officine.

Direttore particolare per le provincie di Padova e Rovigo signor Cecchetto Bortolo. 2948

40° ANNO DI ESERCIZIO

L'AQUILA

Compagnia Anonima d'assicurazioni a premio fisso contro i danni dell'Incendio, del Fulmine, scoppio del Gaz ed apparecchi a Vapore.

Capitale Sociale, Fondi di premio e di riserva.	Fr.	10.000.000
N. 48.032 Incendi pagati a tutto il 1881	»	33.629.000
Capitali assicurati a tutto il 1881	»	4.000.367.000
Premi annui in corso	»	4.184.000

Direzione Particolare per la Provincia di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno in Padova, Via Agnello, N. 3788 (Città) 2901

Con Agenzie particolari in ogni capoluogo del Mandamento

UNGUENTO DI HEVID



Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

PREZZO: L. 2 50 LA SCATOLA

Parigi, 98, rue Maubeuge

Deposito Generale per l'Italia

A. MANZONI & C., Milano, — Roma

In Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro, Zanetti, Cornelio. 108

LA TIPOGRAFIA

Il Bacchiglione Corriere - Veneto

ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Albergo e Restorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2765

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano